

Le sentinelle del mattino dell' UNITALSI a Lourdes

Un folto gruppo di giovani ferraresi, insieme ad altri giovani della regione Emilia-Romagna, le *sentinelle del mattino*, hanno partecipato al tradizionale pellegrinaggio di fine agosto a Lourdes organizzato dall'UNITALSI.

Salutati dall'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio mons. Paolo Rabitti, "lieto della vostra decisione di recarvi dove Maria SS.ma ha posto la sorgente di tante grazie e di tanto amore per la famiglia umana "e "desideroso di essere con Voi a Lourdes", ed esortati a pregare " per me , per l'Emilia Romagna, e- i ferraresi- anche per la loro diocesi", come ha scritto in una lettera a loro indirizzata (riportata di seguito), i giovani hanno vissuto una straordinaria esperienza di servizio ai malati e ai disabili uniti ai barellieri e alle sorelle dell'UNITALSI.

L'entusiasmo, la spensierata allegria, la tenace volontà, proprie dei giovani sono servite oltre a chi ha ricevuto il servizio anche a rigenerare il cammino dei volontari dell'UNITALSI, che da tanti anni vivono questa coinvolgente esperienza.

Riportiamo, per tutti, la testimonianza di Angelo Pucci, educatore del gruppo giovani della parrocchia di San Benedetto, che numerosi hanno partecipato al pellegrinaggio.

L'augurio che rivolgiamo ai giovani è che il seme gettato a Lourdes con l'intercessione della Madonna possa germogliare e dare i suoi frutti nel corso della loro vita così come è stato per Luigi Corticelli, unitalsiano doc, che sabato 13 ottobre è stato consacrato sacerdote, la cui chiamata prende forza "in occasione di un pellegrinaggio a Lourdes con gli amici dell'UNITALSI" , con cui ha partecipato a numerosi altri pellegrinaggi come barelliere al servizio degli infermi.

Tanti, tanti auguri a Luigi da parte degli amici dell'UNITALSI, che assicurano le loro preghiere a Maria Santissima per il suo ministero.

Appuntamento per tutti gli unitalsiani e in particolare ai giovani il 2 dicembre per la giornata dell'Adesione e dell'Accoglienza UNITALSI.

Claudio Nardella



Mons. Paolo Rabitti
Arcivescovo di Ferrara - Comacchio
Abate di Pomposa

18. VIII. 2012

Cariissimi giovani della Regione
e giovani di Ferrara - Comacchio,
quali "Sentinelle del Mattino",

una delle più belle definizioni della Bibbia
è "Zu es viz desideriozum" (Dan. 9, 23)
Auch'io sono uomo dai molti desideri; uno,
sarebbe quello di essere con voi a Lourdes.
Ma deve rimanere solo un desiderio -

Vi accompagno pregando, lieto della vostra
decisione di recarvi dove Maria SS. ha
posto la sorgente di tante grazie e di tanto
amore per la famiglia umana.

Pregate per me, per l'Emilia-Romagna, e - i ferraresi -
anche per la loro Diocesi.

Se desiderate di ritornare a Lourdes - con come
quasi tutti decidono di ripetere il pellegrinaggio -
verrò auch'io! Però di prometterlo.

Un saluto e ringraziamenti ai confratelli vescovi
e alla Madonna per parte mia -

aff. m. + Paolo Rabitti

Il silenzio di Lourdes

Citando un passo del Vangelo direi che «Dare è meglio che ricevere»: è quanto abbiamo sperimentato con i giovani della nostra Comunità andando a Lourdes, dal 21 al 27 agosto, insieme all'associazione Unitalsi dell'Emilia-Romagna. Un'esperienza particolare insieme ad altri giovani della regione che invece di andare al mare a divertirsi hanno deciso di occuparsi di persone disabili e malate.

Dopo un lungo viaggio, durato 24 ore, siamo arrivati finalmente a Lourdes e abbiamo iniziato a conoscere meglio il personale volontario dell'Unitalsi, prendendo confidenza con la struttura che ci ospitava.

Tra tutti i volontari, barellieri e sorelle, spiccava la nostra presenza giovane e il modo in cui ci siamo posti: spontanei, allegri, sorridenti... i malati si sono affezionati. Ci hanno affidato il compito di barellieri per i ragazzi e di dame per le ragazze. Durante la giornata, oltre a svolgere il servizio, vi era un momento di formazione e la S. Messa. Noi di Sambe siamo sempre riusciti a ritagliarci dei momenti di preghiera davanti alla Grotta: l'essere lì davanti alla Madonna ci ha permesso di pregare per la nostra Parrocchia, per i nostri giovani e per il nostro Oratorio.

Il silenzio di notte alla Grotta, quando le luci si fanno soffuse, i cancelli si chiudono e la città si addormenta, diventa assordante, quasi angosciante, e obbliga la nostra mente a riflettere, a chiedere e a rispondere; un pensiero che si fonde con la preghiera, Lourdes è anche e soprattutto questo.

Un'emozione condivisa da tutti, e che merita di essere raccontata, è il bagno nelle piscine: un'emozione forte, si celebra un rituale, durante l'attesa i grani del rosario scorrono nelle mani; non nascondo le lacrime silenziose che rigavano le guance, ma nessuno dei presenti piangeva. Quello che succede dopo ha il sapore del ricordo ammantato di mistero: la voce gentile e le mani delicate dei volontari mi aiutano a vivere il momento del "Passaggio oltre la tenda" che nasconde la vasca... Qui vi sono quattro volontari che si prendono cura di me: due mi sorreggono saldamente per le braccia, altre due mi immergono nell'acqua, mi invitano a scendere nella vasca, ad esprimere mentalmente le mie richieste... Un attimo e sono fuori. Non ho freddo. Non sono bagnato. Ho solo nel cuore una grande emozione. Anzi: un'emozione indicibile.

Un giovane che va a Lourdes non torna a casa uguale: Lourdes lascia qualcosa dentro, così ci dicevano i veterani dell'Unitalsi; ascoltando le riflessioni dei ragazzi, si scopre che avevano ragione.

Lourdes non si può raccontare, diventa difficile spiegare le sensazioni che si provano dal passaggio alla Grotta al bagno nelle piscine, si rimane interdetti. Lourdes è anche questo perché lì Dio, nella sua libertà, ha voluto ribadire la sua Rivelazione, mandando Maria, che sa prendere le donne e gli uomini in un modo unico, perché è una mamma.

Angelo Pucci